

Intorno a l' *Uvigerina bononiensis* Forn.

NOTA DI C. FORNASINI

(con una tavola)

A la insufficiente descrizione e a la poca chiarezza di una figura pubblicata dieci anni or sono (1) reputo conveniente rimediare con la presente nota, desiderando di far bene conoscere questa elegantissima varietà de l' *Uvigerina pygmaea*, che trovasi con una certa frequenza negli straterelli con *Chlamys (Palliolum) Fornasini* Foresti (2) e con diatomee, intercalati a l' argilla pliocenica del Ponticello di Savena presso Bologna.

Il carattere morfologico più importante de l' *U. bononiensis* è quello de la disposizione parzialmente biseriale de le camere, con manifesta tendenza ad assumere da ultimo la disposizione uniseriale: essa presenta, in altri termini, un caso interessante di biformismo che serve a collegare le *Uvigerina* a le *agrina*.

È noto che nelle *Uvigerina* le camere si dispongono più o meno regolarmente a spira. Rara è in esse la disposizione biseriale, de la quale ci offre il più bell' esempio la vivente *U. pulchella* de le Antille. Per quest' ultima specie, biseriale in tutta la sua lunghezza, d' Orbigny credette di potere istituire un genere nuovo, il gen. *Sagrina* (3). Oggidi invece si preferisce, con Parker e Jones, di distinguere col nome di *Sagrina* le forme che nell' inizio presentano l' aspetto de le *Uvigerina* e in seguito quello de le *Nodosaria* (4). Per tal modo si riguarda, ad esempio, come tipica *Sagrina* la *S. cylindrica* Orb. sp. (5), e la *S. pulchella* entra a far parte de le vere *Uvigerina*.

L' *U. bononiensis*, più o meno allungata, tondeggiate e uiforme sino a un certo punto de lo sviluppo, si comprime alquanto da quel punto in avanti. La compressione corrisponde al mutamento di disposizione de le camere, le quali, mantenedosi alcun poco convesse, vengono ad alternarsi incurvandosi lateralmente, in modo che ciascuna, meno le due ultime, può trovarsi in contatto, come

(1) Boll. Soc. Geol. It., vol. VII, 1888, pag. 48, tav. III, fig. 12.

(2) Boll. Soc. Malac. It., vol. XVIII, pag. 374.

(3) Foram. Cuba, 1889, pag. 149, 150, tav. I, fig. 23, 24.

(4) R. Humbler. Nachr. k. Ges. Wiss. Göttingen, 1895, fasc. 1, pag. 92.

(5) Riv. Ital. Paleont., anno III, 1897, fasc. 5-6, pag. 14.

nelle *Textilaria*, de la precedente, de l' antiprecedente, de la successiva e de la postsuccessiva. Nelle forme ataviche, tendenti cioè ad assumere disposizione uniseriale, la camera terminale è poco sviluppata ed è in contatto soltanto de la precedente (fig. 1, 2, 3). L' ornamentazione è rappresentata da coste longitudinali, per lo più estremamente delicate e rade, specie verso la parte orale, spesso irregolari e terminanti qualche volta in tenue aculco. Del resto, la robustezza de le coste è variabile, sicchè in taluni esemplari con porzione biseriale poco sviluppata essa può aumentare tanto da essere di poco inferiore a quella de l' *U. pygmaea*. La perforazione del guscio è talvolta visibile a un ingrandimento di 100 diametri. L' apertura è quella più comune de le *Uvigerina*: è situata, cioè, a l' estremità di un breve tubulo provvisto di labro.

L' *U. Parkeri* Karrer (1), con la quale confrontai nel 1888 l' *U. bononiensis*, è anch' essa parzialmente biseriale, compressa e costulata; ma ne differisce notevolmente per la minore curvatura de le camere, per la maggiore compressione e per le coste più numerose, che ornano le camere solo in parte. Inoltre, l' *U. Parkeri* non manifesta tendenza alcuna alla disposizione uniseriale.

Le otto figure de la tavola qui unita rappresentano altrettanti esemplari di *U. bononiensis* visti a l' ingrandimento di 100 diametri.

(1) Abhandl. k. k. geol. Reichsanst., vol. IX, 1877, pag. 385, tav. XVI b, fig. 10.

